



News | di Giuseppe Tandoi

Migrazione, a rischio salute di donne e bambini



Nel mondo cresce il numero di donne e ragazze rese più vulnerabili a causa dei fenomeni migratori, in combinazione con ulteriori fattori di ineguaglianza legati al sesso, l'etnia e la classe sociale. Dal 2000 al 2015 il numero totale dei migranti internazionali donne è aumentato di oltre 32 milioni, con conseguenze per la loro sicurezza e la loro salute. Oggi il 60 per cento delle morti materne evitabili e il 53 per cento dei decessi di bambini al di sotto dei cinque anni si svolgono in contesti di conflitto, spostamento e disastri naturali. Si stima che nel mondo oltre 26 milioni di donne e bambine in età riproduttiva vivano

in situazioni di emergenza e in condizione di bisogno rispetto ai servizi di salute sessuale e riproduttiva. Questi, in sintesi, i contenuti dell'audizione del vice direttore generale dell'Oms-Salute della famiglia, delle donne e dei bambini Flavia Bustreo, presso la Camera dei Deputati. «È importante capire il valore delle dinamiche globali», sottolinea Bustreo, «le donne sono infatti attori chiave nello sviluppo della salute e del sistema di assistenza del ventunesimo secolo, artefici del *global care chain*, la catena di assistenza globale, ossia del fenomeno crescente che le vede migrare per svolgere lavori di tipo sociale e di assistenza. L'Italia, un Paese che storicamente ha saputo garantire il diritto universale alla salute può assumere un ruolo guida nella protezione, nell'assistenza e nelle cure rispetto alle popolazioni in difficoltà in collaborazione con gli altri Paesi in prima linea rispetto ai fenomeni migratori».



La salute nelle città: bene comune

Cento anni fa solo il 20 per cento della popolazione mondiale viveva in città. Per la metà del secolo arriveremo al 70 per cento di residenti

nelle aree urbane. L'aumento è straordinario, al ritmo di 60 milioni di persone che ogni anno si spostano da ambienti rurali verso le città, soprattutto nei Paesi a medio reddito. Non solo, le proiezioni mostrano che nei prossimi trent'anni la crescita globale avverrà virtualmente soltanto nelle aree urbane. In Italia, quasi 4 cittadini su 10 risiedono nelle 14 città metropolitane. «Lo spostamento verso le aree urbane è caratterizzato da cambiamenti sostanziali dello stile di vita rispetto al passato: cambiano le abitudini, i lavori sono sempre più sedentari, l'attività fisica diminuisce. Fattori sociali, questi, che rappresentano un potente volano per le cosiddette malattie della società del benessere: obesità e diabete», spiega Andrea Lenzi, Professore ordinario di endocrinologia, Presidente del Consiglio universitario nazionale (Cun) e coordinatore di *HealthCity Think Tank*. Si tratta di un gruppo di esperti indicati, tra gli altri, da ministero della Salute, Istituto superiore di sanità, Anci-Associazione nazionale comuni italiani, Università di Roma "Tor Vergata", Istat, Censis, che si pone l'obiettivo di analizzare il contesto economico-sanitario, sociologico, clinico-epidemiologico e politico-sanitario, per studiare i determinanti della salute nelle città. Il *think tank* ha messo a punto il manifesto "La Salute nelle città: bene comune", che si propone di offrire alle istituzioni e alle amministrazioni locali spunti di riflessione per guidarle nello studio di questi determinanti nei propri contesti urbani e fare leva su di essi per mettere a punto strategie per migliorare gli stili di vita e la salute del cittadino.

Festival della mente a Sarzana

La tredicesima edizione del Festival della Mente, il primo festival in Europa dedicato alla creatività, si svolge a Sarzana dal 2 al 4 settembre con la direzione scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet e la direzione artistica di Benedetta Marietti. Il festival è promosso dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana.

Tre giornate con sessantuno relatori italiani e internazionali e trentanove appuntamenti tra incontri, workshop, spettacoli e momenti di approfondimento culturale dedicati ai processi creativi. Filo conduttore dell'edizione 2016 è lo spazio, indagato con un linguaggio accessibile per un pubblico ampio e intergenerazionale da grandi scienziati, scrittori, artisti, fotografi, architetti, filosofi, psicologi, storici, in relazione ai cambiamenti, alle tematiche e ai problemi del vivere contemporaneo. La sezione per bambini e ragazzi, quest'anno curata da Francesca Gianfranchi, è un vero e proprio festival nel festival con trenta ospiti e ventidue eventi (45 con le repliche) ed è realizzata con il contributo di Carispezia Crédit Agricole. Tutte le informazioni su www.festivaldellamente.it.



News



Tumori, studenti bocciati in prevenzione

Il 53 per cento degli studenti delle superiori sono "bocciati" in prevenzione del cancro. Il 78 per cento degli under 19, infatti, ignora che si debbano consumare cinque porzioni di frutta e verdura al giorno, il 32 ritiene che le sigarette light non siano molto pericolose per l'organismo. Per il 54 per cento le lampade solari incrementano la resistenza al sole e quindi possono rappresentare un "buon rimedio" contro le scottature e quattro su dieci pensano che lo sport aumenti il livello di stress. È quanto emerge dal quiz "Quanto conosci le regole del benessere" a cui hanno partecipato 10.547 giovani, condotto durante "Non Fare Autogol", la campagna promossa dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e resa possibile da un educational grant di Roche, per spiegare ai ragazzi i corretti stili di vita. «Nelle sei edizioni della campagna», sottolinea Carmine Pinto, presidente di Aiom, «abbiamo coinvolto poco meno di tremila Istituti, incontrato e dialogato con centinaia e centinaia di docenti e dirigenti scolastici, migliaia e migliaia di giovani, diffuso oltre un milione di opuscoli. Un lavoro impegnativo e fondamentale perché ci ha permesso di capire quanto sia necessario fare informazione ed educazione. Come dimostra l'indagine, è ancora basso il livello di conoscenza dei ragazzi delle principali regole del benessere. Dobbiamo quindi proseguire e intensificare questo tipo di attività».

Igiene orale a tutto tondo

Da 19 settembre al 6 novembre prossimi un servizio qualificato per la salute. In 200 farmacie italiane parte infatti "Igiene orale a 360°", progetto sulla prevenzione e benessere della bocca che unisce due importanti attori del panorama dell'igiene orale italiana: Recordati e Aidi (Associazione igienisti dentali italiani), da tempo presente anche negli ambiti di sensibilizzazione della popolazione rispetto alla salvaguardia della salute di denti, gengive e mucose della bocca. Il counselling fornito dagli igienisti dentali sarà focalizzato sulla detersione degli spazi interprossimali (tra dente e dente, dente e gengiva) dove l'accumulo dei batteri può portare a formazione di placca e di conseguenza al possibile sviluppo di carie, infiammazione delle gengive fino alla malattia parodontale. Il servizio è particolarmente utile visto l'incidenza della parodontite (in Italia colpisce venti milioni di persone over 35 anni, sono tre milioni gli italiani che soffrono di parodontite grave, secondo i dati della Società italiana di parodontologia). La farmacia si conferma quindi il luogo d'elezione per educare i cittadini a tenere sotto controllo lo stato di salute e mantenere nel tempo il benessere psico-fisico. All'interno delle farmacie sarà allestito un desk presso il quale l'igienista dentale offrirà le consulenze, mostrerà l'utilizzo degli strumenti per la detersione degli spazi interprossimali e lascerà un leaflet educativo al cliente. Per maggiori informazioni sul servizio contattare il numero 02.58299801.



Informarsi sul melanoma

È partito con il primo appuntamento, tenutosi a Genova, il progetto, promosso da Novartis, "Melanomi, le differenze che contano", che coinvolge alcuni tra i principali centri italiani di oncologia, in collaborazione con le associazioni di pazienti Aimame (Associazione italiana malati di melanoma) e Mio (Melanoma Italia Onlus). Una serie di incontri informativi finalizzati a comprendere come questi tumori della pelle non siano tutti uguali. Il tour, rivolto a pazienti e familiari, tocca, oltre a Genova, Napoli, Palermo, Bologna, Roma e Milano. «Se finora la chemioterapia era considerata il trattamento standard nei pazienti con melanoma metastatico, oggi possiamo contare su un approccio farmacologico e multidisciplinare alternativo che tenga conto delle mutazioni genetiche e delle maggiori informazioni disponibili», precisa Paola Queirolo, coordinatore del Disease Management Team Melanoma e tumori cutanei Ircs San Martino, Ist Genova e presidente dell'Intergruppo Melanoma Italiano, «e che dimostra una maggiore efficacia specialmente in quei casi in cui la diagnosi è precoce e il paziente contribuisce nella riduzione dei fattori di rischio. Ciò comporta un allungamento della sopravvivenza mediana del paziente e, allo stesso tempo, un miglioramento della qualità di vita».